LA NUOVA STAMPA

. Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 3
Spedizione in abbon. post. - Telefoni: dal n. 40.041 al n. 40.049

INSERZIONI: Unione Pubblic. Ital. - Via S. Teresa 7 - Telef. 40039 53961 — Prezzi per mm. di altezza, largh. di una colonna: Annunci comm. L. 40, Finanziari L. 45, Necrologie L. 30. Pubbl. econom., cond. in testa alle singole rubriche; nel testo del giornale (Telef. 41329): Arte cinematografica, Nozze, Nascite, Lauree, Onorificenze, Scuole, Seguendo la cronaca, i divertimenti: L. 80 per linea in corpo 6. - Pagam. anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. - ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 750; Sem. 390; Trim. 210. Estero, L. [illegible]; 440; [illegible].

VENERDI' 21 Settembre 1945 - Anno I - Numero 53
TORINO - Via Roma - Via Bertola

La guerra è vinta: e il fascismo?

La vittoria militare — e da poco siamo usciti dalla fase militare della guerra — effettivamente è in tre soli nomi, Stati Uniti, Gran Bretagna, Unione Sovietica. Ma la guerra di comunità e di nazioni è stata anche un'enorme guerra civile e ideologica: tanta ferocia, in campo e nell'interno dei campi, non poteva essere se non in una guerra di religione: questa è stata anche guerra di religione, se pur combattuta fra uomini che in troppa parte erano senza alcun lume di Dio.

Ha detto il presidente Truman, annunciando al popolo americano la resa del Giappone: « Questo è il giorno che i governi fascisti cessano di esistere nel mondo ». Il vinto, senza onore, di tutta questa guerra è il fascismo, la peste di cui quasi tutti i popoli portavano in sè qualche bacillo. E' stata tutta espunta l'infezione, come si vorrebbe che fosse, perchè il mondo non solo si dica tutto, come si dice, democratico, ma perchè sia politicamente e umanamente sanato, e venga finalmente fra gli uomini la anelata pace? Democrazia trionfatrice del fascismo. Resta pur troppo agli italiani il danno storico di aver dato con la loro lingua il nome universale alla malattia vergognosa. E' stata ancora una truffa del despota demagogo che ha propagato quel nome. Truffa, perchè l'antico fascio romano fu simbolo non di parte e di tirannia, ma di forte unione fra tutti i cittadini, e, come tale, potè riapparire sulle prime bandiere della Rivoluzione francese. Fasci furono nell'Italia, quando i suoi lavoratori cominciarono ad unirsi, le leghe degli operai e contadini in Sicilia; e nel Parlamento italiano, quando, nell'altra guerra, il pericolo della Patria indusse ad una unione al di sopra dei partiti, ci fu il fascio parlamentare. Sì, quel nome è romano antico e nuovo italiano, ma il demagogo imitatore e pervertitore disonorò la onesta parola. Purtroppo essa rimane nel mondo nel significato che le impose la malvagia ambizione e la furberia istrionesca del piccolo despota romagnolo, purtroppo rimarrà fino a che la grande pace non la cancelli da tutte le lingue del mondo. Rimarrà, purtroppo, anche l'opinione che quella parola significasse un sistema di idee e di azioni perverse, ma pure un sistema di vita, qualche cosa di ideologicamente positivo.

Di fatto, in Italia, il fascismo non è stato che un metodo di violenza partigiana divenuto violenza di stato, un illegalismo perpetuo sul popolo assoggettato e verso gli altri popoli; l'applicazione, variabile nei modi, costante nella sua natura, di un concetto elementare di forza sostituito a qualunque regola e idea. La applicazione nei rapporti politici e sociali della pura forza (in questo momento io ti bastono, dunque ho ragione) non è invenzione italiana; è, se così può chiamarsi, un concetto entrato, nel secolo brutalmente, meccanico con il peso delle macchine, nelle teste degli uomini meccanizzati. E' questa la concezione grossolana e feroce della vita sociale che dovrebbe essere stata vinta con la guerra-espiazione, con la guerra-giustizia.

Il fascismo particolarmente italiano, che ha dato il nome internazionale alla triste cosa, non è stato mai una idea positiva. Si è affermato contro i concetti positivi di libertà e di democrazia, oggi contro la religione e domani per la religione, a volta a volta contro il popolo e contro la borghesia, sempre, per vivere, contro qualcuno e contro qualche cosa, mai esso stesso una cosa, se non violenza con frode, e frode con violenza: tirannide del Novecento, tirannide qualunque.

Dunque, annientati come sono stati annientati gli stati fascisti, non dovrebbe esserci più sostanza di fascismo nel mondo. Perciò non ci dovrebbe essere nemmeno più bisogno di anti-fascismo. Libertà, democrazia, giustizia sociale e individuale, sono concetti positivi, chiari a tutti; antichi come la vita consociata degli uomini, tradotti sempre meglio, giorno per giorno, dall'idea alla pratica. L'antifascismo non può essere che un nome provvisorio, unione di necessità e di fortuna contro il fascismo che non è stato e non può essere un'idea positiva, ma negazione di codesti concetti positivi vivi. Dunque oggi, trionfando, sia pure con la forza delle armi, codesti concetti, lo antifascismo ha vinto e non dovrebbe aver più bisogno di esistere. O soltanto può ancora per un poco durare quell'anti-fascismo particolare che, in ciascun popolo, più o meno infetto, ha da purgare i residui del suo fascismo disfatto: dopo la gran battaglia raccogliere e seppellire i morti chè non ammorbino l'aria.

Pare invece che il fantasma del fascismo vagoli ancora, accenni a reincarnarsi, se così spesso uomini e popoli risorti, per affermare la èra nuova e la nuova volontà di vita, non trovano, per aggregarsi e definirsi, se non il nome di anti-fascismo: la negazione, cioè, di una negazione. E' strano, ma succede, che gruppi di uomini e interi popoli accusino gli altri d'essere non cattivi democratici, ma non abbastanza anti-fascisti. Si è dovuto sorridere, qualche volta, sentendo dei nuovi venuti alla vita dei popoli liberi accusare Inglesi e Americani di non essere abbastanza anti-fascisti; e lezioni di anti-fascismo venire da chi, agendo per pura violenza, effettivamente ricade nel metodo fascista.

Al vivere fascista non si può opporre che il vivere democratico; e che cosa sia democrazia vissuta insegnano i popoli felici che non hanno mai cessato di vivere in democrazia e come tali hanno vinto. Democrazia è ben più che anti-fascismo; è la libertà di ciascuno nella libertà di tutti; è una società capace di vivere perpetuamente armonizzando i suoi contrasti senza mai impiegare fra i contrastanti la forza. Questa rimane, per ora, solo come strumento della collettività, contro altre collettività che minaccino [illegible] la democrazia, che è pace.

Quando si potrà veramente dire che è stato vinto, non questo o quello Stato fascista, non i singoli tiranni, ma l'animo della tirannide, la tendenza al tiranneggiare che le condizioni della vita storica attuale hanno generato? Quando si potrà dire che è stato annientato come la Germania, come il Giappone, il fascismo? Quando non ci sarà più nessuno che avrà bisogno di dichiararsi anti-fascista.

Giulio Caprin

Il cambio della moneta rinviato a primavera

Prossimi provvedimenti sul profitto di regime e di speculazione, sugli incrementi patrimoniali - Modificazioni al "fondo di solidarietà": l'applicazione al 25 novembre

Roma, 20 settembre.

Il Ministro delle Finanze è stato interrogato sulle intenzioni del Governo in materia finanziaria. Egli ha detto che il disavanzo dello Stato, ufficialmente fissato in 170 miliardi, a causa della disoccupazione, dei lavori pubblici, dell'assistenza, ecc. potrà salire a 200 miliardi e forse più. Come fronteggiare la situazione?

L'emissione di nuova carta moneta significa la rovina delle classi popolari. Occorre perciò opporsi risolutamente ad una politica d'inflazione. Il ricorso ai prestiti aggrava la situazione del bilancio, come l'aumento degli interessi da pagare. La politica dei tributi straordinari è quella più rispondente agli interessi delle classi popolari e agli interessi nazionali. Questa è, dunque, la linea direttiva della nostra politica.

All'uopo saranno emanati al più presto tre gruppi di provvedimenti: il primo riguarda i profitti del regime di guerra e di speculazione; il secondo riguarda due imposte straordinarie: quella personale progressiva sul patrimonio e quella particolare sugli incrementi patrimoniali; il terzo riguarda una nuova imposta sul reddito consumato a beneficio dei Comuni e delle Province. Ai bisogni dei Comuni si verrà incontro anche con un contributo straordinario, una volta tanto, ricavato dalle nuove entrate straordinarie dello Stato.

I suddetti progetti si riferiscono solo alla politica finanziaria di esercizio. Tutta la nostra legislazione tributaria è da rivedere: abbiamo imposte con aliquote elevatissime, che nessuno paga; con un rigoroso accertamento si possono ridurre le aliquote e realizzare un aumento delle entrate. Occorre inoltre riorganizzare l'amministrazione finanziaria sul piano nazionale.

Interrogato sul cambio dei biglietti di banca, Scoccimarro ha detto che sarebbe stato opportuno fare il cambio immediatamente, anche per por termine alle ingiustificate preoccupazioni di tanta gente. « *Bisogna però — egli ha detto — purtroppo rinviare questa operazione e, poichè non è attuabile d'inverno, per questo essa non avrà più luogo* ».

Le misure proposte potranno salvarci dall'inflazione ed avviarci al riassestamento finanziario, a patto che vengano eliminati alcuni inconvenienti sorti negli ultimi giorni. « Molti, ha detto il Ministro, sono gli ostacoli e le difficoltà da superare: bisogna superarli colla coscienza che la via indicata è la sola via di salvezza. Al di fuori di essa c'è l'inflazione, la bancarotta, un nuovo disastro pel Paese ».

Presso i competenti uffici del Ministero delle Finanze si sta intanto elaborando un provvedimento per la modificazione del decreto istitutivo del fondo di solidarietà nazionale. Verrà anzitutto portata una nuova proroga per il versamento dei contributi. Il termine, già prorogato al 25 settembre, verrebbe ulteriormente spostato al 25 novembre. Questa sarà però l'ultima proroga, dopo la quale sarà applicata una multa che va da un decimo al doppio del debito originario.

Un'altra modificazione riguarderà la misura dei contributi dovuti per le somministrazioni effettuate nei caffè, bar, bottiglierie e simili. Attualmente per detti consumi il contributo si eleva a tre lire per ogni 25 lire o frazione di 25 lire del costo di ogni somministrazione. Si penserebbe pertanto di ritoccare la misura dell'aliquota e contemporaneamente di elevare alquanto il limite di esenzione. E' del pari in corso di esame la proposta di sostituire il sistema dell'abbonamento a quello della riscossione per marchette, proposta che evidentemente mira a stabilire quel un rapporto diretto tra i contribuenti e il fisco e a evitare evasioni.

Anche il vino ha il suo scandalo

Nessun freno all'ascesa dei prezzi - Ma c'è un'altra minaccia per i consumatori: la frode del sidro

Asti, 20 settembre.

Grandi cose si preparano dalla locale Camera di commercio per valorizzare quella che è la produzione fondamentale di questa provincia — la provincia vinicola per antonomasia — ma anche per venire incontro al consumatore mediante una decisa azione intesa a normalizzare e moralizzare il mercato dei vini. Si tratta di un complesso di iniziative che il presidente camerale, dott. Aldo Fronzato, sta elaborando con la collaborazione dei tecnici, e che vanno dalla creazione della « Borsa vini » agli studi intesi ad orientare la produzione verso un tipo di vino destinato al consumo familiare che offra caratteristiche costanti e che, alle garanzie di qualità, associ i vantaggi derivanti da una oculata e razionale compressione dei costi. Senonchè è intuitivo che la realizzazione di queste iniziative, le quali presuppongono una revisione degli attuali sistemi di produzione e la predisposizione di una organizzazione acconcia per una produzione di massa, non potrà aversi in un batter baleno, sì che le previsioni per la campagna vinicola in corso devono fondarsi ancora sulla realtà in atto. Ed è una realtà punto confortante — bisognerà dirlo subito — soprattutto per i consumatori.

Gelo e siccità

Il Piemonte dava, normalmente, una produzione di 4-4,5 milioni di hl. di vino, cui la provincia di Asti partecipava con oltre un terzo: 1 milione e mezzo di hl. Quest'anno la produzione sarà notevolmente inferiore, non solo a causa del gelo, che ha colpito le colture in una delle più delicate fasi vegetative della vite, incidendo sul raccolto nella misura del trenta per cento, ma anche per effetto della siccità estiva, che ha contribuito a ridurre ancora i risultati quantitativi della vendemmia. La produzione non toccherà, forse, il milione di hl. (analoghe sono le previsioni per la contigua provincia di Alessandria, dove, nelle zone di pianura, gli effetti del gelo sono stati anche più disastrosi); ma il deficit quantitativo si tradurrà in un incremento del tenore alcoolico della produzione, che si può desumere già dal contenuto in zucchero, superiore al venti per cento, che presentano i mosti, e che risulterà intorno ai 13 gr. per il barbera, ai 12 per il moscato, ai 10-11 per l'uvaggio. Anche la resa, che era in media di 65 litri per ogni ql. di uva vinificata, sarà quest'anno inferiore di circa il dieci per cento alla media, e tutto questo fa sì che le quotazioni di mercato per l'uva destinata alla vinificazione attingano vertici in altri tempi, impensabili.

Ufficialmente, nella zona astigiana, dove, a cura della Camera di commercio e sulla base delle peculiarità della produzione, la plaga è stata suddivisa in 9 centri di mercato (Asti, Canelli, Castello d'Annone, Castelnuovo D. Bosco, Moncalvo, Montechiaro, Montegrosso, Nizza e S. Damiano) il mercato non ha avuto ancora inizio, ma già si annunciano quotazioni che spaziano fra le 500 e le 600 lire al mg. e, per certe pregiate qualità di barbera, sfiorano, sinanco, le 700 lire. Tenuto conto della minor resa, ognuno può stabilire da sè quello che, maggiorato delle spese di vinificazione, risulterà il costo di un hl. di vino. E' un prezzo che il consumatore giudicherà astronomico ed ingiustificato, ma che l'agricoltore giustifica pienamente con l'elevato costo delle coltivazioni: mano d'opera, anticrittogamici (lo zolfo pagato intorno alle 70 mila lire al ql., il solfato di rame intorno alle 20 mila), fertilizzanti, sostegni, ecc.

Nord e Sud

A mitigare la situazione che ne risulta per il consumatore, si era prospettata nei mesi scorsi la possibilità di larghe importazioni dal meridione, soprattutto dalle Puglie e dalla Sicilia, i cui vini hanno un contenuto in alcool assai elevato (15-16 gr.) e costano molto meno dei nostri, coi quali possono essere convenientemente « tagliati ». Senonchè il movimento di importazione non ha potuto svilupparsi ed è dubbio che possa riprendere e svilupparsi in futuro, giacchè, a cagione dell'inattività delle richieste ed anche per effetto della scarsità del nuovo raccolto, le quotazioni del Sud si sono ragguagliate, frattanto, a quelle del Nord, mentre l'alta incidenza del costo dei trasporti (si parla, via mare, di 1500 a hl.) annulla o frustra ogni vantaggio economico.

Ma non è questa, purtroppo, la sola delusione che il mercato riserba ai consumatori. Qua e là, col caro-vino, si profila insidiosa e insospettata, la frode. L'allarme è dato dagli istituti di chimica agraria e dalla locale Stazione enologica, cui è già occorso di eseguire analisi che rivelano appunto il fraudolento ripiego cui va ricorrendo il commercio per... comprimere il prezzo del vino, ma in guisa da maggiorare i guadagni. Si tratta dell'utilizzazione del sidro, il quale, se preparato a regola d'arte, costituisce una ottima bevanda, lievemente spumeggiante, che può sostituire il vino, ma che al vino, in ogni caso, non va mescolata. Orbene, è proprio questo che si pratica dal commercio, per ora, fortunatamente, su scala ridotta: l'annacquamento del vino, col sidro. E si trattasse, almeno, di sidro prodotto con mele di qualità! In luogo del 5-6 per cento di contenuto in alcool, che normalmente il sidro presenta, quello sottoposto alle analisi ha rivelato un contenuto del due-tre per cento appena, il che dimostra che è stato ottenuto con mele fracide e di scarto. La frode non potrebbe essere più sfacciata ed al pubblico, che chiede vino genuino, a prezzi accessibili, non potrebbe toccare peggiore jattura se la frode dovesse dilagare e non si riuscisse a perseguirla e reprimerla.

Una mina s'impiglia e scoppia

3 morti, 5 feriti di cui 2 gravi

La Spezia, 20 settembre.

Ieri, nella rada di La Spezia, una rete del peschereccio «Dina», restava impigliata in una mina. Nel tentativo di districarla, i marinai producevano l'esplosione della mina stessa. Nell'incidente hanno trovato la morte 3 membri dell'equipaggio, mentre due rimanevano feriti gravemente e altri tre riportavano ferite leggere.

LA CONFERENZA DEI CINQUE

La costituzione in Cirenaica di uno stato autonomo?

Molotof e le nostre colonie - De Gasperi si tratterrà a Londra fino a sabato - La pace con la Finlandia e la situazione nei Balcani

Londra, 20 settembre.

I ministri degli esteri delle grandi potenze hanno iniziato oggi lo studio dei trattati di pace con la Finlandia e la Romania. Il bollettino ufficiale diramato a Londra nel pomeriggio di oggi comunica infatti testualmente:

« *Il Consiglio dei ministri degli esteri ha tenuto oggi 20 settembre due riunioni; la riunione antimeridiana è stata presieduta dal ministro degli esteri cinese Wang Shih Chieh e quella pomeridiana dal Segretario di Stato americano Byrnes. Entrambi i convegni sono stati dedicati allo studio dei principi generali che informano i trattati di pace della Finlandia e della Romania tenendo come fondamento della discussione le proposte avanzate dall'Unione sovietica. La delegazione britannica ha fatto presente il suo punto di vista riguardo ad entrambi i trattati e la delegazione degli Stati Uniti ha esposto un progetto riguardante il trattato di pace con la Romania. La prossima riunione della conferenza avrà luogo nella mattinata di domani alle ore 11* ».

La Finlandia

I lavori della conferenza di Londra procedono con una sconcertante rapidità. Dopo la sommaria definizione delle questioni italiane i cinque grandi hanno iniziato oggi l'esame contemporaneo di due trattati di pace, quello con la Finlandia e quello con la Romania. La questione del trattato di pace con la Finlandia nazione con la quale soltanto la Gran Bretagna e l'URSS si trovano in stato di guerra, ha per i partecipanti alla conferenza di Londra un interesse limitato.

Il governo di Helsinki pur senza aver ricevuto alcun invito ufficiale, ha inviato a Londra un rappresentante il quale esporrà il punto di vista della Finlandia.

Dopo che la Russia e la Gran Bretagna avevano discusso per due ore e mezza la possibilità di elaborare uno schema di trattato per la Finlandia, si ritiene che i Cinque, dopo aver messo nelle mani dei loro delegati la disputa italo-jugoslava, abbiano discusso la situazione politica nei Balcani, da cui dipende la pace con la Romania, l'Ungheria e la Bulgaria.

Il redattore politico del Times di Londra in un suo articolo sul destino dell'impero coloniale italiano scrive oggi che la costituzione della Cirenaica in stato autonomo, del tipo della Transgiordania, rappresenterebbe « un'ovvia soluzione che riscuoterebbe forse il favore generale e sarebbe avversata dai soli egiziani che aspirano ad ingrandimenti territoriali e ad un aumento del loro prestigio ». « Ma gli egiziani — aggiunge il corrispondente — non riscuotono le simpatie delle popolazioni del deserto occidentale, cosicchè una sovranità egiziana non sarebbe da loro tollerata. Molto ci sarebbe ad ogni modo da dire a proposito di modifiche territoriali a favore dell'Egitto ad ovest di Sollum ed a favore del Sudan anglo-egiziano ad Aussat, mentre Bengasi potrebbe essere richiesta dalla Gran Bretagna per farne una base aeronavale ».

L'interesse dei Dominions

Sempre il Times scrive che le dichiarazioni fatte da Molotof alla stampa in merito alle Colonie italiane sono state in genere fraintese. « Quando venne interrogato in merito al futuro delle Colonie italiane e specialmente dell'Eritrea, Molotof rispose che l'Unione Sovietica era interessata in ciò che avrebbe prestato il suo aiuto per raggiungere una rapida soluzione. Ieri è stato precisato che Molotof non intendeva riferirsi ad uno speciale interesse dell'URSS per l'Eritrea. Egli voleva unicamente dire che l'Unione Sovietica, nella sua qualità di Potenza alleata, è interessata in tutta la questione delle Colonie italiane in generale.

Il corrispondente del Times continua: « La questione delle Colonie italiane interessa in modo vitale anche i « Dominions » poichè qualunque cosa riguardante il Mediterraneo e il Mar Rosso tocca una delle linee vitali del « commonwealth » nonchè gli interessi britannici nel Medio Oriente.

Infine la Reuter afferma che l'attenzione dei ministri degli esteri convergerà sulle questione delle colonie italiane quando essi — forse entro due mesi — si riuniranno nuovamente per completare il trattato di pace con l'Italia.

In questi ambienti diplomatici si afferma che il Ministro degli Esteri italiano, Alcide De Gasperi, il quale contava di trattenersi a Londra solo un paio di giorni, rimarrà nella capitale britannica, almeno fino a sabato prossimo.

Il terrorismo jugoslavo denunciato a Londra

Un intervento di De Gasperi presso il capo dell'Amministrazione militare americana

Londra, 20 settembre.

Nei territori sui quali la Jugoslavia avanza pretese, e cioè nel Goriziano e nella Venezia Giulia, — informa un'agenzia britannica — le Autorità alleate hanno compiuto dei passi energici per reprimere atti terroristici e propaganda non autorizzata, intesi ad influenzare la popolazione. Il Comandante alleato di Gorizia, tenente Smuts, in occasione dell'insediamento della nuova Amministrazione provinciale provvisoria, ha rivolto un appello alla popolazione, affinchè cooperi alla repressione della ondata di terrore regnante a Gorizia da qualche tempo. Egli ha reso noto che circa mille persone sono state rapite dai terroristi e che numerose altre sono state assassinate. « Se la popolazione coopera con le Autorità e dà ad esse informazioni veritiere, sarà possibile reprimere quest'ondata di terrore ». Nella Venezia Giulia il Governo Militare alleato ha iniziata un'inchiesta sul terrorismo che viene esercitato da parte jugoslava, per forzare gli italiani a sottoscrivere una petizione per la cessione della Venezia Giulia alla Jugoslavia.

Il Ministro degli esteri italiano De Gasperi ha inviato una lettera personale al Capo della Amministrazione militare americana nella Venezia Giulia in cui eleva protesta in merito ad una serie di atti terroristici compiuti da parte jugoslava — dichiara il Ministro De Gasperi — allo scopo di intimidire la popolazione italiana.

I gravi fatti della Venezia Giulia constatati con dirette inchieste da giornalisti italiani e che invano qualche giornale, per passione di parte, si affanna a sconfessare e a negare, cominciano ad essere conosciuti e valutati anche all'estero. Il diretto intervento del Ministro De Gasperi presso il capo dell'Amministrazione militare americana nella Venezia Giulia è un nuovo grido d'allarme tanto più grave quando si consideri che proviene dallo stesso uomo che nella sua esposizione ai cinque ministri degli esteri ha dichiarato esser l'Italia pronta ad affrontare sacrifici anche gravi pur di addivenire rapidamente ad una costruttiva e sana politica europea e ad una normalizzazione dei rapporti di amicizia e buon vicinato con la Jugoslavia. Dei fatti lamentati dovrà tener conto la commissione alleata che compirà la inchiesta « in loco » per stabilire la linea etnica di demarcazione della nuova frontiera; poichè la linea dovrà essere una veritiera « linea etnica » e non la « linea del terrore ».

ANCHE VOI

Alcuni lettori ci scrivono per domandarci come mai, parlando dei prigionieri che tornano, non abbiamo ricordato gli internati militari italiani condannati a migrare e in condizioni che l'aggettivo bestiale tenta appena di esprimere senza rendere l'idea » tra i campi della Polonia e della Germania. Anch'essi hanno seminato di morti i nudi e desolati cimiteri delle terre tedesche, hanno fornito larga preda alla tubercolosi, al deperimento organico che non li abbandonerà mai più. « Anch'essi sono tra gli "sbarcati" a un centro di mobilitazione dove, dopo aver ricevuto, passato il Brennero, il lauto sussidio di lire 400, peregrinano da un ufficio all'altro, da un uscio all'altro, come mendicanti, come importuni ».

No, non li abbiamo dimenticati. Sebbene fossero anche loro dei militari, fu negato a questi internati la qualifica di prigionieri per sottrarli ai benefici — relativi benefici in Germania — della Convenzione di Ginevra. Con gli internati politici, con gli Ebrei, è giusto che, sien tenuti presenti, che si riconosca quanto hanno patito per restar fedeli ad un dovere dello spirito che « nessuna raffinata iniquità tedesca ha potuto piegare ». E' doveroso che la cura del Governo e del Paese vada a quanti per l'Italia hanno sofferto, alla pari dei prigionieri, alla pari dei mutilati. La gratitudine è già una forma di assistenza; noi chiediamo però che non sia espressa soltanto a parole, ma si traduca in gesti affettuosi, in attenta sollecitudine, in forme pratiche di sollievo e di interessamento non momentanea. Per tutti quelli che la guerra e l'esilio hanno piagato, anche per voi, internati militari e politici che, non comandati, avete servito l'ideale al quale dobbiamo la libertà.

Dai campi dell'Inghilterra

Rimpatrio per Natale di 15 mila prigionieri

Il 93 per cento si dichiara favorevole al nuovo regime italiano - Spaventosa percentuale di suicidi per nostalgia

Londra, 20 settembre.

Negli ambienti italiani di Londra si ritiene imminente una decisione da parte britannica circa i prigionieri italiani che si trovano in Gran Bretagna. In questi ambienti si ritiene che il Governo britannico sia d'accordo per il rimpatrio di 15 mila prigionieri prima di Natale, mentre il rimanente sarà rimandato per contingenti mensili, la cui consistenza dipenderà dal naviglio disponibile a tale scopo.

E' stato osservato che il Governo italiano vede di buon occhio il ritorno dei prigionieri, qualunque sia la loro opinione politica. Su un totale di 60.000 prigionieri che si trovano in Inghilterra, in un primo tempo 30 mila si proclamarono fascisti e si rifiutarono di collaborare con le autorità britanniche, le quali li riunirono in campi separati.

Senonchè, dopo un giro di conferenze tenute in questi campi dall'Ambasciatore d'Italia, il 93 per cento si è dichiarato fedele al nuovo regime italiano. Soltanto coloro che sono accusati di avere commesso delitti di guerra o delitti comuni, verranno tradotti in giudizio.

La maggioranza dei prigionieri è costituita da agricoltori della Italia meridionale che sarà facilmente assorbita dal mercato del lavoro agricolo locale dopo il rimpatrio. L'età media di questi prigionieri è di trent'anni. In massima parte essi hanno famiglia e bambini che non vedono da 4 o 5 anni. Molti di essi soffrono di nostalgia, al punto che 30 o 40 di essi al mese devono essere ricoverati in cliniche per alienati. Numerosi sono stati anche i suicidi fra questi prigionieri, suicidi che nel 1945 hanno raggiunto la media del 22 %.

(I.N.S.).

Ancora sei mesi senza pace?

Roma, 20 settembre.

I telegrammi da Londra dicono che le cose vanno per le lunghe e che la conferenza durerà ancora per un'altra settimana; dopo di che l'opera sarà continuata dalle delegazioni, con a capo i sostituti; che lo schema del trattato non potrà essere pronto che in novembre e che la firma e la ratifica non potranno aver luogo prima di sei mesi.

Da ciò deriva che anche il regime armistiziale sarà mantenuto per un altro semestre almeno. In ogni modo, come già dicemmo ieri — e sempre partendo dalla premessa che l'Italia a Londra è considerata una nazione vinta — la nostra posizione, appunto perchè costituisce un aspetto di una situazione complessa e grave, non è da giudicare con pessimismo eccessivo, giacchè le soluzioni che escludono l'Italia, soprattutto in materia coloniale, debbono apparire agli interessati infinitamente più complicate e gravide di pericoli di quella che la includono mediante il riconoscimento dei suoi possessi e dei suoi diritti.

Quanto alla Venezia Giulia *Il Popolo* — organo ufficioso del Ministro De Gasperi — vede un notevole successo della tesi italiana nel fatto che le « direttive » impartite ora ai delegati supplenti del comitato dei cinque limitano definitivamente le tracotanti pretese jugoslave, fissando il criterio etnico nella determinazione del nuovo confine. L'inchiesta che sarà condotta sul luogo non potrà che constatare i soprusi jugoslavi e confermare gli accertati dati di fatto, e cioè che tutte le città dell'Istria sono italiane, da Trieste a Fiume. Lo stesso proposito di ridurre al minimo le minoranze non può non essere accolto con favore dall'Italia. Quanto a Trieste, si parla esplicitamente di internazionalizzare non la città, ma il suo porto, secondo le consuetudini valevoli per gli altri porti franchi, e, quindi, senza privilegi jugoslavi, poichè — precisa il comunicato stesso — il porto di Trieste deve servire non solo alla Jugoslavia, ma anche agli altri paesi dell'Europa centrale.

A proposito di Trieste un tecnico molto autorevole dimostra nel *Giornale del Mattino* che nel quadro totale dell'attività dell'emporio triestino l'apporto jugoslavo viene ultimo rispetto agli altri Paesi danubiani e dimostra anche quanto esigue siano per la Jugoslavia le esigenze di valersi dei porti italiani di Trieste e di Fiume per il proprio traffico, il quale trova largo sbocco attraverso i numerosi porti nazionali e, in particolare, in quello di Sussak, suscettibile di notevoli perfezionamenti tecnici.

Tanto *Il Popolo* che *Il Tempo* commentano poi le dichiarazioni fatte martedì dal Maresciallo Alexander circa le sorti del nostro esercito e della nostra marina. E scrive *Il Popolo*: « Le notizie più gravi riguardano la flotta, la quale dovrebbe ridursi a un naviglio leggero di superficie venendo aboliti i sommergibili e radiate le navi da battaglia. Cioè la nostra flotta perderebbe ogni autonomia e diventerebbe ausiliaria di qualche altra ».

Il Tempo, invece, rileva che le restrizioni delle quali parla il Maresciallo Alexander (che, alla vigilia di lasciare l'Italia per andare ad assumere la carica di Governatore del Canadà, è stato ricevuto stamane dal Luogotenente in udienza di congedo) non possono essere previste dall'armistizio e si domanda, per il caso che esse rappresentino delle condizioni di pace, perchè mai sia stata convocata a Londra un'apposita conferenza, mentre tutto sembra già deciso.

In uno stelloncino a parte *Il Popolo* dedica alla tesi di Togliatti che sia nell'interesse dell'Italia vedere il maggior numero possibile di Stati interessati alla questione del Mediterraneo.

« Crede proprio il Guardasigilli — si legge — che noi saremmo più liberi portandovi nuovi padroni secondo quella che egli chiama la vecchia tradizione italiana, per cui quanto maggiore sarà il numero degli Stati interessati al regolamento di tale questione tanto maggiori saranno per noi le garanzie di indipendenza? A meno che l'aspirazione alla nostra indipendenza non sia indicata a sufficienza dalle fotografie del Commissario sovietico degli esteri, Molotof, pubblicata nella prima pagina dell'*Unità* e proprio nello stesso giorno in cui (mentre il Ministro degli Esteri sovietico diceva che c'era un briciolo di verità nella richiesta russa di un « posto al sole » nel Mediterraneo) De Gasperi, in nome dell'Italia e degli italiani, stava sostenendo a Londra la vera causa della nostra futura pace ».

Smentita alle voci dell'arresto di Subasic

Londra 20 settembre

La radio di Belgrado ha annunciato che il Maresciallo Tito assumerà le funzioni di Ministro degli esteri al posto di Ivan Subasic che versa in gravi condizioni a causa di un attacco apoplettico.

Un portavoce del governo britannico ha definito oggi privo di ogni fondamento le voci secondo le quali la malattia del ministro degli esteri jugoslavo dott. Ivan Subasic sarebbe « diplomatica » e secondo le quali egli si troverebbe in stato di arresto.

Il volo di un « S. 95 »

Anfuso e Hitler fuggiti in America?

Roma, 20 settembre.

Non si sono avute più notizie di Filippo Anfuso, colui che nell'equivoca intimità dei salotti aristocratici di Roma era chiamato « il ministro dagli occhi di odalisca » e che rivestì la carica di sottosegretario agli esteri della repubblichetta di Salò, dopo essere stato ambasciatore a Berlino.

Si apprende oggi che egli sarebbe fuggito insieme a Hitler verso l'America del Sud a bordo di un apparecchio italiano « S 95 », della Società Marchetti. Registriamo anche questa.

Il Comitato Nazionale Liberale

Severo esame della situazione politica

I C. L. N., gli atteggiamenti di esponenti di partiti, il problema istituzionale e le minacce alla libertà nel discorso del segretario avvocato Cattani

Roma, 20 settembre.

Nel Teatro della Banca d'Italia in piazza Fontanella di Borghese stamane ha iniziato i suoi lavori la quarta sessione del Comitato Nazionale del P.L.I. Alle ore 10, accolto da una calorosa manifestazione, ha fatto il suo ingresso nella sala, il Presidente del partito, sen. Benedetto Croce. L'assemblea ha proceduto alla elezione dei suoi Presidenti nelle persone del sen. Casati, on. De Caro e prof. Greco. Quindi, sotto la presidenza di Alessandro Casati, il Comitato ha iniziato i suoi lavori ed ha preso la parola Benedetto Croce.

Dopo aver accennato alla Consulta ed alle funzioni della Costituente l'oratore ha parlato della questione istituzionale ed ha osservato che lo stabilimento e la ripresa della libertà non sono legate nè logicamente nè storicamente alla forma monarchica o repubblicana. La forma definitiva che assumerà il nuovo Stato italiano deve essere la conclusione dei lavori e delle discussioni della Costituente.

Avviandosi alla conclusione il vecchio pensatore ha constatato che il partito liberale è accusato di essere espressione di una classe che viene qualificata come ceto medio o borghesia. « Noi possiamo raccogliere con onore — ha affermato Benedetto Croce — l'accusa, perchè il ceto medio, o borghesia, non è una classe economica e molto meno è la classe capitalistica. Dobbiamo dichiararci, dunque — ha concluso Croce — partito del ceto medio e della borghesia, di quella borghesia che si chiama piccola, ma che è grande per nobiltà di sentimenti e di lavoro ».

Ha preso quindi la parola il segretario generale del P.L.I. avv. Leone Cattani, facendo anzitutto una disamina della crisi di maggio e ricordando che i liberali si sono mantenuti fedeli alla linea di condotta stabilita da quando hanno sottoscritto la loro adesione alla coalizione.

Ricordando che, prima di dar vita al nuovo governo a sei, i liberali vollero si procedesse ad una chiarificazione politica, il segretario del P.L.I. è passato a parlare dei C.L.N. rilevando come i liberali abbiano combattuto la tendenza a diffondersi dappertutto e la concessione di alcuni partiti che tendevano a proclamarli cellule della nuova democrazia. Denunciato il dilagare di illegalismi che, spesso speculando sul nome e sul sacrificio dei veri patrioti, sono stati commessi sotto la formula dei C.L.N., l'avv. Cattani ha dichiarato che i liberali hanno accettato molti sacrifici per la salvezza dei patti conclusi nell'interesse della libertà e della democrazia ed altri sono disposti ad accettare, ma ha soggiunto:

« E' bene si sappia che siamo altrettanto decisi ad assumere tutte le responsabilità se si continua a mettere in grave pericolo proprio la libertà e la democrazia e la vita stessa del Paese. Anche il recente pubblico atteggiamento di un ministro responsabile e capo di partito — ha continuato l'avv. Cattani — in contrasto con la politica estera governativa proprio nel momento in cui sono in discussione le nostre sorti, ha rischiato di compromettere la coalizione con una grave violazione del patto fra i partiti. Non è mancato il nostro pronto intervento, ma il fatto rimane di particolare gravità e se dovesse provocare le temute conseguenze non potrebbero non imporsi revisioni politiche decisive anche nell'interno ».

Passando a parlare del problema istituzionale, l'avv. Cattani ha detto che fino a questo momento « nè lo schieramento repubblicano — nettamente dominato dai socialisti e dai comunisti con prevalenza non soltanto numerica di questi ultimi — nè lo schieramento monarchico, ancora incerto e incapace di un coraggioso rinnovamento, si dimostra in grado di offrirci sufficienti garanzie di libertà per la occasione e il pacifico « durevole mantenimento di un solido regime di democrazia ».

Il segretario del partito liberale ha poi affermato che le elezioni amministrative non possono più essere dilazionate nelle regioni liberate ormai da oltre due anni

Per i disoccupati

Turni di lavoro nelle industrie e provvidenze per il personale in aspettativa.

Roma, 20 settembre.

Oltre ai provvedimenti emanati ieri dal Consiglio dei Ministri per l'assorbimento della mano d'opera attualmente disoccupata nell'Alta Italia, sono in corso altre misure. Per quanto riguarda le industrie, si adotterebbe il concetto d'introdurre dei turni di lavoro, consentendo alle aziende una certa libertà di licenziamento del personale tecnicamente non adatto, ovvero indisciplinato, e considerando la residua mano d'opera non occupata, calcolabile al 25 per cento del totale, come in aspettativa.

A questi lavoratori considerati in aspettativa verrebbe concesso un sussidio giornaliero di disoccupazione di 50 lire più gli assegni famigliari e l'autorizzazione ad usufruire delle mense aziendali e degli altri benefici interni delle aziende. In tal modo, se, come si spera, tale soluzione verrà adottata per gli operai, si potranno alleggerire nuovamente i gravi oneri che attualmente devono sopportare lo Stato e la stessa industria.

L'ex-ministro Lantini arrestato

Roma, 20 settembre.

Dal nucleo agenti di P. S. dell'Alto commissariato per i delitti fascisti è stato tratto oggi in arresto Lantini Ferruccio, già ministro delle corporazioni durante il regime fascista. Il Lantini era colpito da mandato di cattura dello stesso Alto commissariato e dovrà rispondere del delitto di cui all'art. 2 del D. L. L. 27 luglio 1944 N. 159.

L'arresto dell'avv. D. Bodo a Biella

Biella, 20 settembre.

Su ordine del comando di polizia alleato della regione piemontese questa sera, tardi, è stato tratto in arresto, nella propria abitazione, il noto avv. Domenico Bodo, che, nel periodo fascista, aveva collaborato a giornali, distinguendosi per i suoi articoli anti-inglesi e anti-americani e per una campagna anti-russa, subito dopo il 25 aprile, giorno della liberazione del Biellese dal giogo nazifascista, si era allontanato da Biella, rendendosi irreperibile. Da una ventina di giorni era però rientrato nella propria abitazione. Una vivace polemica si era svolta nei riguardi della sua attività politica.

Otto carbonizzati in una vettura tranviaria

Scene di panico - 40 feriti

Palermo, 20 settembre.

Stamane un improvviso incendio si è sviluppato, in corso Calatafimi, nell'interno di una vettura tramviaria proveniente da Monreale; tra scene di panico i viaggiatori hanno tentato di salvarsi gettandosi dai finestrini; ma, in breve, le fiamme hanno distrutto completamente la vettura. Otto passeggeri sono rimasti carbonizzati ed altri 40 tra cui donne e bambini gravemente feriti. Molti di essi versano in gravi condizioni.

La sciagura sembra sia stata causata da un passeggero che, fumando, faceva incendiare alcune [illegible] che un altro viaggiatore recava seco.

CRONACA CITTADINA

SPORT

Il Campionato di tennis

I fratelli Del Bello vittoriosi nel doppio

Milano, 20 settembre.

I fratelli Del Bello si sono rifatti della eliminazione nel torneo singolare tennistico, aggiudicandosi il titolo di campioni italiani nel doppio, dopo una bellissima partita finale sostenuta contro la coppia Bossi-Quintavalle.

I due azzurri hanno insistito senza successo nel gioco a fondo campo ed il nervosismo ha anche tradito Bossi; i fratelli romani si sono invece sempre più rinfrancati, sfoggiando un gioco vario di grande efficacia. Ecco i risultati della partita:

M. Del Bello-R. Del Bello battono Bossi-Quintavalle 6-4, 6-4, 0-6, 6-3.

Si sono poi svolte le semi-finali femminili col successo delle favorite: la Bossi ha impiegato appena due partite per aver ragione della Bologna (6-1, 6-4), mentre la Gavíraghi si è imposta in tre partite alla Marocco (4-6, 6-4, 6-3).

Alla Juventus ed al Torino

Piola partecipa all'allenamento

Le due squadre delle due società torinesi di calcio sono ormai in pieno allenamento a quadri completi. Piola, dopo di avere concluso ieri l'altro il contratto con i «bianco-neri» si è recato ieri sul campo dello Stadio Comunale e con i nuovi compagni si è allenato tanto sul fiato quanto sulla palla. Abbiamo avuto occasione d'intrattenerci con lui e gli abbiamo chiesto le sue impressioni in merito alla imminente stagione che lo troverà sotto altri colori.

— Sono sempre stato un ammiratore della Juventus e quando il comm. Dusio mi ha chiesto se volevo giocare con la sua squadra ho in cuor mio detto di sì. Non allontanarmi dalla mia Vercelli ed appartenere ad un sodalizio veramente forte ed interessante. — Giocherà subito? — abbiamo insistito.

— Subito, subito no. Ma la trasferta centro-meridionale la farò. Anche per accompagnarmi forse definitivamente dai miei compagni di ieri. Giocheremo contro la Lazio, poi a Napoli e di ritorno sosterremo ancora nella Capitale per disputare una terza partita con la Roma.

— Cifre grosse? — abbiamo osato chiedere per terminare.

— Cifre abollite. Le due Società si sono accordate più che altro su delle partite da disputarsi a Roma.

In campo granata, dopo la bella vittoria a Losanna, i giocatori si sono ritrovati ieri sul campo di corso Filadelfia. Essi hanno disputato due tempi di mezz'ora senza forzare. Erano pure presenti Ballarin e Grezar. Sul programma precampionato il comm. Novo ci ha comunicato che nulla è ancora stato deciso. Partite se ne faranno certamente poche. Quella vittoriosa in Svizzera è ottimamente servita da collaudo.

CINEMA

I due combattenti, di L. Lukov

Statico in molte sequenze, lineare negli sviluppi, ingenuo nell'assunto, non è certo questo il migliore tra i film russi apparsi finora. Volodia e Sascia sono due amorosi, combattono entrambi agli avamposti di Leningrado: grande intimità, qualche malinteso, e poi la riconciliazione, suggellata da un'ultima e comune eroica azione. Allora il tentativo di caratterizzare i due tipi: ingenuo e bonario Sascia, più accigliato e consapevole Volodia; ma il tentativo è rozzo, superficiale. Parecchie le canzoni, spolti facili effetti di contro-luce. Protagonisti il Kuznezov e lo Strauch.

m. g.

Programma radio

Ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23, Notiziario - 7.15, 8.35, 14, Interradi - 13, Orchestra Stelli - 13.17, La voce dei partiti - 17.16, Concerto del violinista Guarino - 18.15, Il teatro dei ragazzi - 19.35, Orchestra Gallino - 20.30, Orchestra Molella - 21.35, Musica sinfonica.

BORSA

Il mercato è stato dominato sin dall'apertura dell'odierna seduta da una buona corrente di acquisti sia di titoli di Stato sia di valori industriali. Animate transazioni migliorano i corsi dell'intero listino il quale chiude su una nota di prevalente sostenutezza. Dopo borsa ancora attivi senza variazioni degne di nota.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend. 3½	96 —	96 —	[illegible]	2000	1975
Rend. 5%	106 —	105 75	[illegible]	455 —	500 —
» 1 a.	105 75	105 75	Marelli	445 —	455 —
Redim.	91 —	91 25	Fiat	1100	1100
» 1 a.	91 50	91 65	[illegible]	170 —	175 —
Red. 5%	96 10	96 20	Snia V.	1800	1800
» 1 a.	96 20	96 40	[illegible]	810 —	800 —
Buoni 5	97 50	97 50	[illegible]	430 —	440 —
» f. a.	97 50	97 50	Montec.	800 —	820 —
B. 1'46	97 65	97 75	Finsid.	380 —	390 —
» '50 I	97 45	97 90	Ilva	190 —	195 —
» '50 II	97 60	97 90	Ansaldo	310 —	310 —
» '51 I	97 30	97 80	[illegible]	2040	2000
» 51 II	91 90	91 90	[illegible]	7250	7200
» 5% 46	98 —	98 —	[illegible]	2300	2300
[illegible]	450 —	455 —	[illegible]	1150	1175
[illegible]	467 —	460 —	Cir	935 —	950 —
[illegible]	548 —	560 —	[illegible]	805 —	830 —
[illegible]	670 —	675 —	[illegible]	900 —	900 —
[illegible]	691 —	690 —	[illegible]	1150	1175
[illegible]	444 —	447 —	Azot	144 —	144 —
[illegible]	430 —	412 —	[illegible]	319 —	316 —
[illegible]	425 —	419 —	[illegible]	1500	1000
[illegible]	450 —	458 —	Ansiel.	1700	1800
[illegible]	312 50	305	[illegible]	308	300 —
[illegible]	509 —	500 —	[illegible]	1300	1300
» 4%	494 —	494	[illegible]	795	710 —
[illegible]	6000	6000	[illegible]	305 —	608 —
[illegible]	1700	1700	[illegible]	510 —	500 —
[illegible]	3725	3400	Wed.	1000	1000
[illegible]	730 —	850	Gilard.	450 —	450 —
[illegible]	775 —	795	[illegible]	485 —	485 —
[illegible]	1010	1000	[illegible]	835 —	930 —
[illegible]	80 —	83 75	[illegible]	2500	2500
[illegible]	1100	1100	[illegible]	325	770 —
Terni	610 —	620 —	[illegible]	1000	1000
P.C.E.	400 —	415 —	[illegible]	4000	4000
[illegible]	1650	1650	[illegible]	1900	1900
[illegible]	1300	1300	Cart. I.	975	950 —
[illegible]	620 —	635	[illegible]	1685	1700
[illegible]	630 —	650 —	[illegible]	1300	1650

Scuole

LICEO VIRGILIO

La Direzione del Liceo Ginnasio Pareggiato Virgilio (già Principessa Elena) comunica che con il prossimo anno scolastico, nella sede di v.a Giannone 2, interamente rimessa a nuovo, riprenderanno a funzionare: la *Scuola Media*, il *Ginnasio superiore*, il *Liceo classico*. Si accettano iscrizioni anche per maschi e domande per i prossimi esami. La *Segreteria* funziona attualmente in c. *Garibaldi* 23 dalle 10 alle 12. Tel. 48-503.

ISTITUTO BERTOLA - VIA PO 6

Corsi diurni e serali. Scuola Media. Istituto Magistrali Geometri. Liceo Classico e Scientifico e Istituto Magistrale. [illegible] Conv. T. 48-549

Viaggi e trasporti

Ignorati magazzini di viveri

Perchè non distribuire lo zucchero, lo scatolame ed altri generi alimentari che si trovano in aule scolastiche o in altri depositi?

La rarefazione delle derrate è un'inevitabile conseguenza della guerra, perciò il reperimento e la tempestiva immissione al consumo dei generi razionati è uno dei compiti più importanti e delicati di chi è preposto al governo della cosa pubblica. Purtroppo, è opinione comune, che la complessa bardatura burocratica imposta dal passato regime all'economia di emergenza, impedisca il rapido funzionamento degli organi competenti, intanto tra una prenotazione e l'altra, la gente attende invano le magre razioni. Sorprende quindi non poco, sapere che nelle aule della Scuola Parini, in gran parte sinistrata dai passati bombardamenti, sono ammassati da tempo, in un disordine biasimevole, cospicui quantitativi di generi alimentari. A parte il pepe, le farine ormai avariate, lo scatolame, lo spettacolo miserevole che offrono numerosi sacchi di zucchero, fa veramente stringere il cuore. Il caldo delle scorse settimane ne ha fatto sciogliere molta parte sì che, dopo aver intriso la tela, il liquido ha formato sul pavimento una larga chiazza cui attingono avidamente nugoli di vespe e mosche. Ripugna pensare che tanto ben di Dio vada a finire così miseramente quando ci sono gestanti e neonati che mancano del prezioso dolcificante.

Ci dicono che si tratta di generi requisiti, ma questo non giustifica lo sciupio che n'è fatto; vi sono tanti enti, tante opere assistenziali che sono in serie difficoltà per l'approvvigionamento e gradirebbero di tutto cuore assegnazioni anche minime.

Ci assicurano inoltre che nei magazzini ferroviari giacciono pure ingenti quantitativi di conserve di pomidoro, polvere di uova, sapone, carni conservate ecc. Cosa s'aspetta a distribuirli ai consumatori? Molti generi non resistono al tempo e si deteriorano, perciò occorre provvedere immediatamente. Quali fatti sono già di per sè molto eloquenti e riteniamo superfluo ogni commento, tuttavia pensare che preziosi alimenti, in tempi di tanta penuria, vadano distrutti per la trascuratezza di qualcuno, fa veramente male. Siamo certi che le competenti autorità prenderanno le misure adeguate per evitare il ripetersi dei fatti lamentati.

Ultima replica del gen. Operti al C.L.N.

Il generale Operti ci invia la seguente dichiarazione:

«In questo momento, in cui i nostri uomini di Stato debbono essere sostenuti dalla solidarietà di tutti gli Italiani nella lotta che deciderà le sorti del nostro Paese, non ritengo di persistere in una polemica che è degenerata in azione considerazioni e dalla quale taluno ha tratto motivo per assumere toni volgari ed ingiuriosi».

«Certamente così delle somme passate sotto il mio controllo come del mancato ulteriore versamento al C.L.N. e in tutte le non lievi responsabilità che mi sono assunto dall'8 settembre 1943 in poi, io ho reso e renderò ragione alle Autorità da cui dipendevo e dipendo, cioè al Comando Supremo Italiano, del quale ho sempre inteso di interpretare le direttive, ed al Ministero della Guerra».

Una funzione in suffragio della medaglia d'oro Goitre

Nel secondo anniversario della gloriosa morte del ten. col. cav. Luigi Goitre, caduto combattendo in Albania contro i tedeschi, quale comandante del IV gruppo corazzato Nizza Cavalleria, sarà celebrata domattina, alle ore 10, una Messa nella chiesa parrocchiale di Cavour. Il ten. col. Luigi Goitre era già stato valoroso combattente nella guerra 1915-18. Era decorato di medaglia d'argento L. C. e recentemente della medaglia d'oro alla memoria.

La Messa dell'Artista

Domenica prossima sarà celebrata alle 11.15 nella chiesa di Santa Teresa la Messa dell'Artista. Le attrici Mercedes Brignone e Dedi Nizza faranno gentilmente la questua a favore degli artisti poveri. Dopo una forzata sospensione di circa due anni è ripresa così la bella consuetudine che vede gli artisti stessi ad aiutare e a soccorrere i loro colleghi.

I lavoratori torinesi per i condannati di Schio

Ieri, i C.L.N. e le C.I. della Sata Viscosa, Gruppo Stabilimenti Piemontesi, interpretando i sentimenti delle maestranze tutte verso i condannati di Schio, hanno fatto sospendere il lavoro dalle ore 10 alle 10.30.

Per la stessa ragione, il lavoro è stato sospeso in diverse altre fabbriche cittadine, e in tutte le altre — dove ciò non si è ancora verificato — una sospensione verrà effettuata oggi, dalle 10 alle 10.30. Anche i tram si arresteranno, sia pure per soli cinque minuti, dalle 10 alle 10.5.

Fin da ieri, inoltre approfittando della loro riunione alla Camera del Lavoro per l'esame della questione della legna, le commissioni interne di tutte le fabbriche hanno approvato ieri un ordine del giorno nel quale, sottolineando i motivi che hanno spinto all'eccidio di Schio, si invoca clemenza per i condannati, in ragione soprattutto del loro eroico passato.

L'incidente all'«Ideal» non ha avuto seguito

L'«Ideal» durante la guerra è stato demolito in seguito a bombardamento aereo. Con sacrifici e con sollecitudine è stato ricostruito più bello di prima, ma proprio nei giorni della riapertura gli è capitato un incidente che ha turbato lo svolgersi dello spettacolo. Una dimostrazione contro il comico Valdemaro ritenuto fascista.

A proposito di questo incidente la R. Questura comunica:

«Da accertamenti eseguiti presso il C.L.N. dello spettacolo di Milano in merito all'attività artistica svolta da Bernasconi Ugo, in arte Valdemaro, durante il periodo repubblicano, risulta che questi ebbe saltuariamente a partecipare a trasmissioni radiofoniche nella rubrica di «Radio Soldato», senza peraltro svolgere temi di propaganda nazifascista. Non avendo il predetto C.L.N. trovato elementi per adottare provvedimento di epurazione a suo carico, il Valdemaro è autorizzato a liberamente esercitare la sua professione».

Così chiarita la situazione gli spettacoli continuano.

Proposte dei Sindaci dell'Italia settentrionale

Soppressione delle "Sepral,, - Il contatore per la durata delle comunicazioni telefoniche - Nessuna retroattività sull'aumento delle tariffe dell'energia elettrica

A Venezia, sotto la presidenza del locale sindaco prof. Ponti, si sono riuniti, per la quarta volta, i sindaci di Torino, di Milano, Bologna, Genova, Essi, constatata la possibilità di un sollecito ritorno all'erogazione del gas, hanno dichiarato che le Società distributrici dovranno contenere le nuove tariffe nei limiti della massima discrezione. Circa l'autonomia amministrativa comunale i sindaci hanno inviato un telegramma all'on. Parri nel quale ne riaffermano l'assoluta necessità per far fronte, con mezzi adeguati, ai bisogni cittadini. Essi hanno ancora rilevato come troppo spesso i Comuni siano chiamati ad assumere oneri d'esercizi che interessano soltanto lo Stato — il che incide in modo gravoso e disastroso sulla loro economia. I sindaci, quindi, hanno creduto opportuno di sollecitare, presso il Ministro del tesoro il pagamento dei piccoli danni; di mobili e vestiario sofferti dai sinistrati di guerra. Dopo aver proposto la decapitazione delle aziende, essi si sono interessati della scuola, sottolineando che la statizzazione della stessa ha dato risultati negativi e comunque il problema va riconsiderato nel quadro di un generale ed armonico decentramento delle strutture amministrative del paese. Circa la questione alimentare, i sindaci hanno deliberato di dar nuovamente vita agli Enti consorziali, soppressi dal fascismo, con il compito di assorbire l'attività e le attrezzature della Sepral; le quali nel frattempo verranno convenientemente democratizzate con la partecipazione esclusiva di rappresentanti di organismi di massa. Riguardo ai telefoni si è proposto di far applicare la tariffa a contatore solo in funzione della durata delle comunicazioni, che risulteranno così più brevi, con sollievo del disservizio. Inoltre, di rinviare la tariffa stessa a quando tutte le sedi saranno dotate di tale contatore; infine di nazionalizzare tutte le industrie telefoniche. Dopo aver recisamente condannato, come fatto illegale ed immorale la retroattività nel pagamento dell'energia elettrica, i sindaci hanno discusso il gravissimo problema della legna, appellandosi alla solidarietà di tutti gli enti di trasporti. Al termine della riunione sono stati inviati all'amm. raglio Stone e all'on. Parri due telegrammi invocando la grazia per i condannati a morte di Schio, a nome di tutte le popolazioni dell'Italia settentrionale. E' stato inviato un altro telegramma al presidente del consiglio per chiedere un suo autorevole intervento a favore dei democratici spagnoli oppressi dal regime franchista.

Sulla Torino-Roma

Domenica 23 corrente vi sarà un treno straordinario non contingentato per la capitale, di sola terza classe. I biglietti si possono acquistare presso le agenzie e la biglietteria di P. Nuova da domani alle 7.

ANNONARIA

DISTRIBUZIONE FORMAGGIO. - Da oggi, gr. 30 ai possessori della carta S.A.T., XI emissione prenotati in settembre con cedola XXXIII e con decurtazione del tagliando 911.

DISTRIBUZIONE SALUMI. - Oggi e domani in ragione di gr. 30 nelle sezioni sezioni municipali: salame cotto, sala munic. 11 - mortadella, sez. municipale 111-17.

DISTRIBUZIONE LATTE. - Per mancanza di disponibilità è necessario sospendere la distribuzione del latte ai vecchi oltre i 65 anni.

DISTRIBUZIONE FRATTAGLIE BOVINE. - Domani e domenica, in ragione di gr. 100, nelle sezioni della zona A: XIX Sturn, XIV Bertolla, VII Madonna del Pilone, VI Borgo Rossini.

DISTRIBUZIONE CARNE BOVINA. - Domani e domenica, in ragione di gr. 100 (gr. 70 di polpa e 30 di ossi) nelle Sezioni municipali: San Donato, Lucento, Madonna di Campagna, Monrealsio; con tagliando n. 100 della tessera annonaria, i macellai si presentino oggi all'Orgema per il ritiro del buono.

Bollettino meteorologico. - Mass. 23,5; min. 16; med. 19,4; press. 764; umid. 46; vento calmo; cielo sereno.

Gli orchestrali e le sale da ballo

Sono di turno i proprietari...

Giovanotti e ragazzine, d'ogni età e condizione, stanno per essere appiedati. Questa volta non in ballo, volontariamente e non già per decreto, orchestrali e proprietari o conduttori di sale da ballo, «dancing» e «tabarin».

Poche battute di cronaca. Prima del decreto prefettizio che, per parecchie buone ragioni, si proponeva di arginare le gambe ai ballerini d'ambo i sessi almeno nei giorni lavorativi, lasciando libere le gambe e il resto al sabato sera e alla domenica, tra orchestrali e datori di lavoro s'era venuti a un accordo regolarmente firmato circa la retribuzione serale d'ogni professore in L. 405 a testa, cioè circa L. 13.000 mensili. La paga era sembrata convenevole ai professori d'orchestra, visto che ci sono dei loro colleghi professori di Università che non arrivano neppure alla metà d'un tale stipendio. Senonchè una nube oscura incombetty sul gaio mondo di Tersicore, cioè il suddetto decreto prefettizio. S'alzarono sinfonie di voci supplicanti: «Dobbiamo mangiare, dobbiamo vivere!».

Le invocazioni disperate vennero accolte in alto e il decreto prefettizio ebbe vita dalla sera al mattino o viceversa e le sale e i tabarini e gli altri prodotti similari riebbero i consueti quattro salti, onde la vittoria venne festeggiata con non sappiamo quante bottiglie di champagne in molti eleganti ritrovi danzanti ritornati alla libertà.

— Di chi era la vittoria? — si disse qualche giorno dopo.

— Degli orchestrali che sono scesi in piazza al grido: Pane e lavoro!

E allora gli orchestrali intonarono un'altra musica: «Vogliamo un aumento di paga».

I proprietari non si mostrarono di questo avviso e vollero rimanere al programma stipulato, cioè alle 13.000 lire mensili, forti — essi asicurano — della persuasione che ci sono molti cittadini operosi che vivono con meno. Ieri mattina, alle 11, c'è stata presso l'Associazione dei Commercianti una prima riunione tra proprietari di sale e orchestrali per un accordo. Ma va a pescarlo l'accordo con le nuove musiche.

Gli orchestrali capitanati dal maestro e compositore Manuel De Serra, hanno fissato le seguenti richieste: L. 1300 giornaliere per due ore di servizio nel pomeriggio e 5 serali; L. 1100 per 2 ore nel pomeriggio e tre serali. Per servizi esclusivamente di tre ore serali L. 800.

Orchestrali e proprietari a questo punto si confusero, si accomunarono, in un cordiale disaccordo. Da una parte si gridava: «15 mila lire al mese non le piglia neppure il Presidente Parri!». Dagli altri si rispose: «Parri... o dispari, queste sono le nostre richieste. La vita è cara».

Qualcuno in vena di scherzare soggiunse: «Anche voi siete cari!».

Gli orchestrali si fermarono su queste loro richieste come se eseguissero un «jazz» che, com'è noto, è una musica sincopata, in disaccordanza di toni e con accidenti in chiave. Una voce più alta chiese: «E le mance dove le mettete?». — In tasca — si rispose.

Sul tasto delle mance però non si insistette, tanto più che le mance sono proibite. Ragione per cui sono diventate come obbligatorie dappertutto.

Manuel De Serra imperturbabile ha continuato a dirigere finchè la continuazione del «jazz» è stata inviata. La grande trovata di questa musica è la insistenza fino alla monotonia, cioè un motivo unico ripetuto all'infinito con imperturbabile costanza: L. 1300 per 7 ore; L. 1100 per 5 ore; L. 800 per 3 ore.

Breve sciopero alla Cogne

Ieri mattina alle 8,30, il personale della «Cogne», con il benestare della FIOM, si è messo in sciopero in segno di protesta contro la presa di posizione di un dirigente qui trasferito favorevole al trasferimento di un dato servizio da Torino ad Aosta, in attesa del trasferimento totale della Società. Il commissario della «Cogne», subito intervenuto, aderendo alla richiesta del C.L.N. aziendale, disponeva per l'allontanamento del dirigente stesso da Torino; cosicchè a mezzogiorno il lavoro veniva da tutti ripreso.

Al tempo stesso è stato fatto presente dal C.L.N. la necessità di una epurazione immediata.

I fondi di una divisione tedesca misteriosamente scomparsi

Poco dopo la mezzanotte del 26 aprile ultimo scorso alcuni armati che avevano occupato il posto di blocco nazifascista di Pozzo Strada, in corso Francia, scorgevano una macchina giungere, a pazzesca velocità da Rivoli, a fari accesi. Essi intimavano l'alt ma la vettura proseguiva la sua folle corsa, superando lo sbarramento: veniva allora aperto il fuoco. Scariche ben centrate colpivano i pneumatici dell'automobile che, si fermava nel controviale; subito ne uscivano tre alti ufficiali tedeschi che tentavano la fuga. Ma una nuova raffica di mitra li abbatteva ad uno ad uno. La macchina — una lussuosa fuori serie — veniva perquisita e sotto un sedile si rinveniva una cassetta in metallo contenente i fondi della divisione germanica dislocata nella Val Susa: parecchi milioni in banconote, in franchi d'argento e monete d'oro. In quella stessa notte la cassetta scompariva. Della cosa si è interessata la Polizia che ha voluto accertare a beneficio di quali tasche sia finita l'ingentissima somma. Ieri ha proceduto al fermo di una persona che si ritiene potrà essere in grado di chiarire il mistero.

Il Comando Alleato comunica:

E' increscioso che il ritardo nella presentazione delle pratiche alla Allied Screening Commission (Commissione Alleata di Esame), per aiuto, prestato ad ex-prigionieri di guerra alleati durante la occupazione nazi-fascista del Piemonte, ha sino ad ora impedito l'accertamento e la liquidazione definitiva di tali pratiche. Nulla può essere fatto finchè la Commissione non sia sicura che tutte le pratiche sono state ricevute. Si chiede pertanto a tutti coloro che hanno ancora da presentare la domanda di farlo senza ulteriore indugio (MAJOR J. H. SACCENS Allied Screening Commission (Italy) 30, via G. Giacosa - Torino).

Confinario della banda di Moncalieri condannato a 25 anni di reclusione

La Corte straordinaria d'Assise ha condannato ieri a 25 anni di reclusione lo studente Ovidio Meoni di 25 anni, già appartenente ad una banda di militi confinari di Arezzo che si era annidata nel Castello di Moncalieri, imputato di sevizie e fra l'altro di aver truffato 400 mila lire anche ad una ragazza di Poirino.

Le Commissioni interne e il problema della legna

Si sono ieri adunate alla Camera del Lavoro, le commissioni interne di tutte le categorie lavoratrici di Torino, per ascoltare la relazione dei loro delegati su quanto è stato finora fatto per rifornire di legna la città.

Ha parlato il signor Unio, mettendo in evidenza il successo della prima giornata della legna ed accennando ai metodi drastici che i lavoratori stessi hanno intenzione di mettere in atto per stroncare l'opposizione di coloro che continuano ad agire per puro egoismo incuranti della terribile situazione in cui verranno soprattutto gli strati più poveri della popolazione. Tra le maggiori difficoltà — ha continuato il relatore — vi è poi quella costituita dagli incettatori milanesi che comprano ovunque accettando prezzi più alti. Nonostante tutto, però, migliaia di quintali di legna sono affluiti in città in questi giorni. Tutti i lavoratori capo-famiglia della Fiat (circa 17.000) hanno già ricevuto la loro razione. Disgraziatamente, causa la necessità di acquistare anche in località relativamente lontane, come l'Umbria e la Toscana, il costo della legna rimane sempre piuttosto alto; per cui occorrerà assolutamente arrivare a stabilire un prezzo politico che non sia in alcun caso superiore alle 250 lire al quintale. Senza indugio frattanto — ha concluso l'oratore — procede alacre l'organizzazione della prossima «domenica della legna».

Seguendo la Cronaca

I BENEFACENTI

Essendo l'Associazione arrivata ad un imponente numero di iscritti, è in grado oltre allo sconto del 5% sul pane, riso, generi alimentari, luoghi di divertimenti, ecc. di praticare ancora a favore di tutti gli associati i seguenti prezzi sulle calzature:

per uomo: economiche L. 450; di pelle L. 2500; scarponi L. 2800; per donna - economiche L. 380; d. pelle L. 2250; scarponcino da montagna L. 2000; sandali di pelle e suola di cuoio dal n. 21 al 25 L. 1000 per fine stagione. Le scarpe sono in vendita soltanto in via Cottolengo 23 alla *Cooperativa Calzature*, il negozio ben noto a tutta Torino e Piemonte per le scarpe di conforto che ivi si vendono.

RICUPERO CARTA

ricordiamo a tutti i privati, ditte, stabilimenti, professionisti, che la nota Ditta *Virgilio*, via *Susa* 5, *telefono* 75-855 acquista ai migliori prezzi: carta, stampati, archivi, garantendone la macerazione.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO. — Ore 21 «Tutto per bene» di Pirandello.
ROTONDA PALAZZO MODA: ore 21 successo Gran Wunder Bar.
CAT LIDO: danze ore 21 Canaro
GIARDINO DANZE MODA: ore 21
CHALET VAL.: ore 17 e 21 danze
DOOK MILANO: Ore 21 danze
SAN GIORGIO VAL. Rist. danze 21
Nirvana Danze: v. P. Amedeo 30

Cinema

Ambrosio: La famiglia Stoddard Ingrid Bergman, Warner Baxter, Fay Wray, Susan Hayward. U. 22
CORSO: «I due combattenti» con J. Kuznezov e M. Strauch (Esclus. G. D. It.). Ultimo film 22.20.
Augustus: Serenata a Vallechiara, Sobia Henje, J. Payne, G. Miller e la sua orchestra. In 15,30, u. 22,15
DORIA: «Serenata a Vallechiara» inizio ore 10, ultimo 22.45.
IDEAL: La principessa Tarakanova e varietà alle 14,15 e 21,15.
Supercinema: «Orgoglio e pregiudizi», Greer Garson, Olivier, U. 22.
Nazionale: Uno scozzese alla Corte del Gran Kan con Gary Cooper.
TORINO: «Lo stravagante Dott. Mischa» con Mischa Auer.
ASTI: «Adorazione», Paul Muni
Eliseo: «Koenigsmark» (E. Landi)
ALPI: «Katia» D. Darrieux
Regina: «Juanito e com. Charlot
Brescia: «Amore bussa 3 volte» V.
PALERMO: Giardino dell'oblio con Marlène Dietrich e Charles Boyer.
FREJUS: «Altacca» e Rivista.
IMPERIALE: «Intermezzo» Leslie Howard, Ingrid Bergman, Varietà
Spezia: Nizza 170 «Alfabetica dom.»
PO: «Idillio a Maiorca».
VINZAGLIO: «Missione eroica»
Moderno: «L'Ambasciatore Chevalier»
ADUA: «Piccoli spavaldi».
Sociale: «Compagno P.» (russo)
NUOVO: «In nome della legge» e riv. «Prima...» e dopo» Nino Camia
Excelsior: «Adorazione» P. Muni.
Colosseo: «Segnali nella nebbia»
ASTRA: «Eroi del mare».
LUX: «Il conte di Montecristo» P. R. Willm, M. Alfa. Ult. 22,10

OGGI al LUX

IL CONTE DI MONTECRISTO con PIERRE RICHARD WILLM

Ermete Zacconi, Michèle Alfa, Aimé Clairond, Lise Delamare, L. Noro e altri 50 attori di primo piano.

Uno dei più appassionanti capolavori della letteratura di ogni tempo, l'opera romanzescamente superba che entusiasmò milioni di lettori col suo affascinante intrigo denso di eventi, popolato di figure indimenticabili, sublimi ed abbiette, mirabili nell'amore, delicate nel sacrificio, implacabili nella vendetta, e fra le quali

IL CONTE DI MONTECRISTO

emerge in tutta la sua mirabile d'Pittura, torna alla schermo in una pellicola di *Edizione rinnovata, girata nel 1944-1945*.

I milioni di lettori del libro diverranno milioni di spettatori del film, che, realizzato con tecnica modernissima, e con un complesso d'interpreti formidabili, rappresenta uno dei più grandi capolavori della *Nuova Stagione* 1945-1946. Produzione Internazionale *Minerva-Excelsa*, presentata dalla *Minerva Film*.

GRANDE VARIETA' IDEAL

Da ieri una riedizione di grande successo del film *La principessa Tarakanova* (seducente rivale della grande Caterina di Russia) nell'interpretazione di *Annie Vernay, P. R. Willm, A. Centa, Suzy Prim*. Sulla scena grande varietà fra i Tinborati «numeri» di successo

MISCHA AUER

Lo stravagante Dott. Mischa continua con grande successo nelle sue brillanti ore di ilarità e di buon umore prescritte al pubblico del *Cine Torino*.

DORIA: Apertura ore 10

continua strepitoso successo di «*Serenata a Vallechiara*» parlato in italiano. Ultimo 22,45.

FILIPPO BURZIO

Direttore responsabile

Pubbl. autorizzata dal APB e P. [illegible]

Domenica 23 settembre 1945, alle ore 8.30, partendo dalla Scuola Apprendisti della Fiat Grandi Motori (via Cuneo 3, ang. corso Giulio Cesare) avranno luogo i solenni funerali dei seguenti 10 gloriosi Partigiani che hanno fatto olocausto della giovane vita per la lotta della Libertà.

Lazzaro Nicola
Commissario di Valle, caduto a Forno Canavese il 20-4-1944.

Mario Ferrero Regis
Partigiano della «Matteotti», caduto a Frassinetto il 22-10-1944.

Aldo Salva
Garibaldino, caduto a Frassinetto il 22-10-1944

Ignazio Leber
Garibaldino, caduto a Corio Canavese il 7-8-1944.

Domenico Carbolino
(SERGIO)
Garibaldino, caduto a Frassinetto il 20-2-1945

Giuseppe Casalegno
(PINO)
Garibaldino, caduto a Frassinetto il 20-2-1945

Enzo Gai
Partigiano della «Matteotti», caduto a Canale d'Alba

Antonio Amato
Commissario politico, caduto a Lanzo il 20-6-1944

Ma (Morino)
Garibaldino, caduto nella Valle di Lanzo

Simone Solunto
(MIMMO)
Commissario di guerra, caduto a Corio il 10 aprile 1945.

Torino, 21 settembre 1945.

Ieri alle ore 23,30 tornava al Cielo dov'era venuto per soli 53 giorni l'angioletto

Loris Rambaldelli

Ne danno il doloroso annuncio il papà, la mammina, i nonni, le zie, gli zii e parenti tutti.

Torino, 20 settembre 1945, via Arcivescovado 5.

Marchino Mario e Gioconda Baldera si uniscono al dolore che ha colpito gli amici carissimi per la morte del piccolo **LORIS** loro figlioccio.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

Il dì 20 settembre nell'ora suprema confortato dalla Fede serenamente si spense l'

Ing. Pietro Savoino
Generale del Genio

Costernati per tanta perdita di affetto, consiglio, e sapere, ne danno annunzio:

l'adorata moglie **Ostavia Derbiliat** smarrita nella sciagura;
la diletta figlia **Clotilde** con il marito **Ost. Luigi Sioli** ed i figli **Franco** e **Pia**;
la sorella **Nina Costa Savoino**;
le cognate: **Dina** col marito **Dott. Cesare Basleri**;
Anita Carbillet ved. **Marre**;
i nipoti: **Savoino, Caiterino, Marre, Marrone, Casalegno, Bettero.**

L'accompagnamento avrà luogo il giorno 21 alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Conte Verde n. 9.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri [illegible] - Tel. 41-000

Edoardo Brun, annuncia la morte dell'adorata mamma

Giuseppina Allaria Brun

Non fiori ma opere di bene.

Via Clemente 22, sabato ore 8,30.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-189

Comunicato

Il Comando Militare Alleato per il Piemonte con comunicazione PR/LE/206 del 15 Agosto c. a. ha dato autorizzazione all'Istituto per la Ricostruzione Industriale — I.R.I. — Sezione Ufficio Ricuperi Materiali Impianti Tedeschi — U.R.M.I.T. — Milano, Via Dogana, 1, di procedere per il Piemonte al ricupero dei materiali ed impianti tedeschi giusta le disposizioni contemplate nella ordinanza del Commissario Straordinario del Ministero della Produzione Industriale (pubblicata sui giornali «GL» del 1° Giugno c. a. e «Popolo Nuovo» del 31 Maggio c. a.) e dell'ordinanza del N. 6 del Comando Militare Alleato stesso.

Pertanto tutti i materiali ed i beni in genere, merci varie, impianti, macchine ed attrezzature di proprietà di Enti di nazionalità germanica e delle forze armate germaniche al loro tempo bloccati presso i detentori e debbono essere denunciati. Come pure debbono essere denunciati i contratti di forniture e le commesse in corso di lavorazione riguardanti i suddetti Enti e le forze armate germaniche.

Le denuncie di cui sopra vanno inoltrate, firmate, entro il 15 ottobre c. a., in quintuplice copia, all'I.R.I. Sezione U.R.M.I.T., presso il Delegato per le Provincie di Torino, Aosta e Vercelli, Dott. Ing. Lombardi Lauro, via Pelosia 9, Torino, tel. 65.901, oppure per il tramite di una delle seguenti Banche o loro filiali: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma.

Chiunque contravvenga agli obblighi contemplati nel presente comunicato è punito con adeguate sanzioni. I trasgressori sono altresì perseguibili in via di responsabilità civile, in proporzione al valore dei materiali e dei beni incriminati.

Torino, 18 Settembre 1945. 15069